

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 626 presentata dalla Consiglieria Frediani, inerente a "Stato di abbandono interventi al Castello di Valcasotto"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 626.
La parola alla Consiglieria Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Il Castello di Valcasotto si trova nel comune di Garessio. Si tratta di una struttura che risale all'XI Secolo, era una certosa dedicata a San Brunone. Nel 1803 l'ordine dei Certosini, che occupava la struttura, venne sciolto, quindi la struttura venne venduta a privati e nel 1837 passò fra le residenze di Casa Savoia.

La storia di questa struttura è ovviamente molto lunga e molto importante, ma quello che interessa a noi ai fini di questa interrogazione è capire, rispetto agli stanziamenti che la Regione nel corso del tempo ha disposto per interventi di recupero e di valorizzazione, quale sia, a fronte di questi investimenti, il ritorno in termini di fruibilità del monumento.

Abbiamo esaminato una serie di deliberazioni con diversi stanziamenti successivi; ad oggi, però, risulta che questa struttura, nonostante questi massicci interventi di restauro, non sia aperta e nemmeno fruibile al pubblico.

Quindi, si tratta di un ulteriore caso di bene culturale sul quale la Regione ha investito dei fondi, ma purtroppo per vari motivi - che poi magari l'Assessore potrà illustrarci nella sua risposta - attualmente non gode della disponibilità del pubblico.

Sappiamo che la comunità di Garessio crede molto in questo bene che potrebbe essere un volano per l'economia locale e portare lavoro e turismo.

Quindi, chiediamo, attraverso questa interrogazione, quali siano i tempi per arrivare ad una definitiva apertura al pubblico di questo complesso. Inoltre, vorremmo anche avere una rendicontazione rispetto a tutti gli investimenti che la Regione ha attuato su questo bene. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Parigi per la risposta.

PARIGI Antonella, Assessore alla cultura

Grazie, Vicepresidente.

Consigliera Frediani, certamente la Reggia di Valcasotto è una delle cose che mi sta più a cuore. Io sono stata più e più volte nella Reggia stessa e me ne sono occupata fin dal primo momento del nostro insediamento.

Reputo che sia un luogo magnifico, reputo che possa essere davvero il motore di sviluppo e di promozione territoriale di quella valle che, peraltro, è una valle incontaminata, quindi assolutamente attrattiva per il nostro turismo rivolto alla natura.

Quindi, è indubbio che quello sia un bene che non possa e non debba essere lasciato all'abbandono, anzi debba essere di primaria importanza nella nostra strategia di valorizzazione del territorio.

Come ho già detto, in questo anno mi sono recata a Valcasotto più volte in ricognizione; quindi, le fornisco un breve quadro di quelli che sono stati gli interventi dal punto di vista dell'investimento. Tengo a precisare che se lei conosce la Reggia di Valcasotto, c'è ancora una parte che non è ristrutturata e che io ho messo nei miei fondi strutturali europei.

Con DD 21 ottobre 2008, n. 243 a firma del responsabile della Direzione La Venaria Reale e altri beni dottor Alberto Vanelli è stata autorizzata l'erogazione di un contributo nella misura complessiva di euro 995 mila alla Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale finalizzato alla realizzazione di interventi di restauro conservativo integrale e recupero funzionale delle tele, degli arredi lignei, dei tessuti e degli arazzi, dei metalli e degli apparati decorativi della Cappella Reale e dell'Atrio della Cappella, oltre alle stanze e alle Gallerie del Primo Piano del Castello di Valcasotto, nel Comune di Garessio, nell'ambito dei programmi didattici interdisciplinari condotti in modo congiunto dalla Scuola di Alta Formazione, dai Laboratori di Restauro e dai Laboratori Scientifici della Fondazione.

In data 31 dicembre 2013 è stata trasmessa alla Direzione Cultura da parte della Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali La Venaria Reale la rendicontazione degli interventi eseguiti per complessivi euro 931.031,00.

Verificata la regolare esecuzione dei lavori, come certificata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del turismo - Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte, con la nota del 12 giugno 2014 si è provveduto all'impegno di spesa necessario e alla liquidazione a favore della Fondazione dell'importo dovuto.

Come la Consigliera saprà, a parte tutti quegli interventi di restauro, la Reggia di Valcasotto è stata coinvolta in un fallimento del Gruppo Marachella. E' un fallimento molto esteso e anche molto complesso. Quindi, noi ci siamo insediati e ci siamo immediatamente messi in contatto con il liquidatore per capire i tempi e le modalità. Nel mese febbraio 2015 abbiamo anche fatto un'indagine di mercato finalizzata esclusivamente a ricevere manifestazioni di interesse da parte di soggetti disponibili ad acquisire in affitto o in gestione il complesso immobiliare della Residenza Reale di Valcasotto, al fine di poter verificare l'esistenza, gli obiettivi e il profilo di eventuali soggetti privati interessati alla gestione della struttura e che dovranno partecipare alla possibile procedura ad evidenza pubblica che potrà essere successivamente indetta dall'Amministrazione nelle forme di legge.

Per essere più precisi, al momento, dopo questa manifestazione pubblica, stiamo facendo un piano di fattibilità, ipotizzando una gestione mista pubblico-privato, con diverse destinazioni d'uso all'interno di questa gestione mista.

Però le devo anche dire che, essendo tuttora in corso le procedure per la riconsegna dell'immobile da parte del Curatore Fallimentare, che è subentrato all'impresa a suo tempo individuata per la gestione e la valorizzazione del complesso immobiliare, con il quale si è instaurato un contenzioso giudiziale, noi stiamo ancora aspettando la riconsegna del bene al Settore Patrimonio della Regione Piemonte. Finché non c'è la riconsegna del bene, siamo impossibilitati ad assumere atti o decisioni in merito alla gestione e/o alla valorizzazione.

Quindi, in realtà, noi siamo pronti a partire con il piano di fattibilità, abbiamo delle ipotesi di gestione, abbiamo addirittura allocato dei fondi europei nella nostra dotazione per

concludere il restauro, ma dobbiamo avere l'immobile riconsegnato dal Curatore Fallimentare. Questa riconsegna, toccando ferro, dovrebbe avvenire forse domani.

Spero che questo accada, perché sarebbe l'inizio di un cammino nuovo, perché nella nostra intenzione c'è una gestione fra pubblico e privato, in cui però ci sia anche un forte controllo regionale.

OMISSIS

(Alle ore 10.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.48)